

Oltre, santo popolo di Dio! Avanti, santa Chiesa di Lodi!

1. Dalla festa del Patrono all'obbedienza al Buon Pastore.

La festa del Patrono è una festa pacifica, tranquilla, rassicurante: perpetua la tradizione, ripropone l'immagine della città sicura. Sicura perché chiusa tra le sue mura, sicura perché forte della laboriosità e dell'impegno civico dei suoi cittadini, sicura perché fiera della sua storia e capace ogni anno di replicare i suoi riti festosi, sicura perché immagina che in alto vegli il patrono venerato che con la sua potenza di intercessione stende come un manto di protezione. Così è la festa del Patrono: tranquilla, rassicurante, intesa a celebrare una stabilità indiscussa e indiscutibile.

Ma la Parola delle Scritture irrompe nella pacifica e paciosa tranquillità della festa patronale con immagini e parole, appelli e provocazioni che inquietano e scuotono. Propone infatti invece dell'immagine rassicurante del patrono che veglia sulla città, l'immagine del pastore che sta in mezzo a un gregge minacciato dai lupi, il pastore che si strugge per la dispersione del suo gregge e si sfianca per radunarlo, ricondurlo, rianimarlo, il pastore che si espone al rischio della vita perché le sue pecore abbiano salva la vita.

2. L'immagine della Chiesa: il popolo in cammino.

La Parola delle Scritture che è stata annunciata invita a rivolgere alla Chiesa diocesana in festa uno sguardo e una considerazioni meno rassicuranti e pacificati, più drammatici, più inquieti, più incerti e più tesi a cercare di intendere, più disponibili alla docilità, meno rassegnati alla ripetizione. La figura del gregge e del Buon Pastore è una immagine della Chiesa più precaria, meno statica. La comunità si vede più come "popolo in cammino" che come cittadella fortificata, più come un accampamento presso un incrocio di strade trafficate che come una istituzione consolidata arroccata in una posizione propizia alla difesa.

La festa di san Bassiano come il pastore zelante immagine del Buon Pastore che guida il suo gregge dice dunque alla Chiesa diocesana: alzati! cammina! ascolta la voce del Pastore che ti chiama, che ti raduna, che ti guida ai pascoli abbondanti sui monti di Israele!

Alzati, cammina, santa Chiesa di Dio, ascolta la voce del Buon Pastore! Affidati alla promessa, diffida dei tuoi calcoli, lascia le tue nostalgie, abbandona il tono del lamento e del malumore e lascia che la promessa susciti in te la speranza, la speranza lieta, la speranza forte, la speranza tenace, la speranza che tutta ti anima di un fremito, di una attesa, di uno slancio. Alzati! Cammina!

Alzati, cammina, santa Chiesa di Dio! Deponi la zavorra che intralcia il passo, ritrova la libertà di essere creativa, continua a considerare con attento discernimento quello che fai per distinguere tra la tradizione irrinunciabile che ti rende saggia e le abitudini che ti rendono pigra e smarrita di fronte ai cambiamenti. Deponi il carico del superfluo, del decorativo, delle cose accumulate solo per lo sperpero e l'esibizione. Cammina più libera, più povera, più coraggiosa nella profezia, santa Chiesa di Dio!

In cammino, popolo santo di Dio! Lasciati condurre dal buon Pastore alla gioia, alla festa degli ottimi pascoli: abbandona il lamento e il malumore, lascia perdere l'elenco dei problemi e l'amarrezza del risentimento e lasciati condurre alla gioia di essere amato dal Signore, dell'essere in comunione con il Signore che ti rende partecipe della sua vita.

In cammino, popolo santo di Dio! Lasciati condurre dal buon Pastore attraverso la valle del pianto per seminarvi il sorriso, non lasciarti spaventare dalle asprezze del deserto, fa sgorgare là dove vivono i fratelli e le sorelle le sorgenti dell'acqua che disseta, metti mano all'impresa di aggiustare il mondo e di costruire una convivenza serena, solida, generativa di futuro insieme con tutti gli uomini e le donne di buona volontà.

In cammino, popolo santo di Dio! Lasciati plasmare dalla compassione del tuo buon Pastore per soccorrere gli afflitti e i disperati con la condivisione della speranza,

con la condivisione della vita eterna, non solo con le cure palliative dell'elemosina e della prossimità precaria. In cammino verso la Gerusalemme nuova e gloriosa, popolo santo di Dio, indica a tutti gli uomini la terra promessa del compimento, della pienezza, della beatitudine.

Ero venuto per celebrare la festa del Patrono san Bassiano, la Parola delle Scritture ha incoraggiato piuttosto a celebrare san Bassiano come quel pastore santo che incoraggia a seguire Gesù, il Buon Pastore che guida ai pascoli di vita eterna e paga con il prezzo della sua vita la nostra liberazione e la nostra festa. Lasciamoci convincere ad essere la Chiesa che sia alza in piedi e si incammina, popolo pellegrino verso il Regno di Dio.